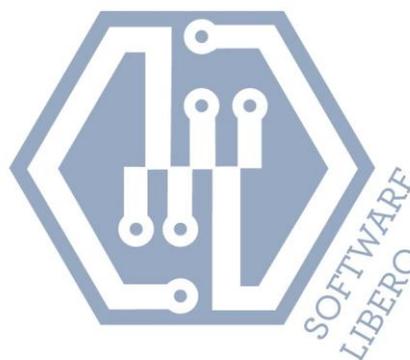


Disciplinare settore “Software libero”



NOTE AL DISCIPLINARE DEL SETTORE “SOFTWARE LIBERO”

Art. 9 L.P. 13/2010 “Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese”

Aggiornato al 30 giugno 2016

INTRODUZIONE

Il presente lavoro riguarda la spiegazione dei principi generali contenuti nel disciplinare relativo al settore “Software libero” della LP 13/2010 (di seguito Legge). In tali spiegazioni sono contenuti anche i “pre-requisiti” richiesti dalla Legge per poter aderire al presente disciplinare. Per la descrizione del funzionamento generale dei disciplinari quale strumento della Legge vedasi il documento “Principi generali dei disciplinari dell'economia solidale trentina” (versione gennaio 2016). I potenziali “soggetti impegnati nell'economia solidale” (di seguito AES) che rispetteranno i criteri previsti dal presente disciplinare potranno usufruire pienamente dei benefici previsti dalla Legge (promozione, maggiorazione degli incentivi,...).

Disciplinare settore “Software libero”

Il settore “Software libero”

La Legge nell'all. A punto 11 definisce il “Software libero” come l'attività di produzione, scambio e promozione di un programma informatico a codice sorgente aperto rilasciato con una licenza che permette a chiunque di utilizzarlo, copiarlo, studiarlo e modificarlo. I soggetti che svolgono attività di software libero producono, trasformano, scambiano o promuovono il software libero, nonché i beni e servizi a esso collegati. Prevede infine che l'attività di software libero sia realizzata, in particolare, attraverso:

- a) l'accesso libero al programma;
- b) l'esecuzione del programma senza vincoli sul suo utilizzo;
- c) lo studio del funzionamento del programma e l'adattamento alle proprie esigenze o a quelle degli utenti;
- d) il sostegno alla diffusione del programma e la condivisione dei suoi miglioramenti;
- e) la manutenzione e la personalizzazione in base alle esigenze dell'utente.

L'identificazione dei possibili “soggetti impegnati nell'economia solidale”

Nel settore “Software libero” sono ricompresi quei soggetti, attività economiche o soggetti no profit (associazioni, fondazioni,...), che producono software libero oppure che fanno assistenza, consulenza o formazione su di esso.

La definizione compresa nell'allegato della Legge non permette un'identificazione a priori dell'aspirante AES. In Provincia di Trento è vigente una norma che promuove il software libero (LP 16/2012) ma che contempla anch'essa una definizione del settore simile a quella prevista dalla Legge. Non esiste infine alcun albo, o ente certificatore, che permetta di identificare in modo univoco chi svolga, o meno, attività nel campo del “Software libero”.

L'unico pre-requisito adottabile per identificare chi potrebbe aderire al presente disciplinare è rappresentato dalla prescrizione prevista dalla Legge che almeno il 50% del fatturato derivi da attività di produzione, scambio o promozione di un programma informatico a codice sorgente aperto rilasciato con una licenza che permette a chiunque di utilizzarlo, copiarlo, studiarlo e modificarlo. Tale pre-requisito andrà autocertificato dall'aspirante AES e potrà essere verificato dalla Segreteria, o chi per lei, in eventuale sede di verifica.

Gli AES per aderire al disciplinare dovranno avere la sede legale e/o operativa nel territorio della Provincia di Trento. Nel caso di sede operativa in provincia di Trento, e sede legale fuori provincia, i pre-requisiti dovranno essere verificati sull'intero fatturato dell'AES che vuole aderire, mentre la verifica delle declinazioni dovrà essere adempiuta a livello di sede operativa provinciale.

I PRINCIPI ISPIRATORI DEL DISCIPLINARE

Il presente disciplinare, nel certificare chi possa beneficiare delle azioni previste dalla Legge, vuole promuovere la responsabilità sociale degli AES attraverso la loro responsabilizzazione in termini collaborativi, in modo che siano loro stessi a indicare al Tavolo dell'Economia Solidale le modalità

Disciplinare settore “Software libero”

attraverso cui migliorare i propri standard socio-ambientali (“alzare l'asticella”). La Segreteria quindi dovrebbe svolgere il ruolo di “help desk”, attivandosi su indicazione degli AES per migliorare tali standard.

Due sono i principali obiettivi che il disciplinare si pone:

- valorizzare le collaborazioni tra AES volte al raggiungimento dei principi ispiratori della Legge;
- raccogliere dati per comprendere la situazione attuale, in modo da individuare quelle priorità che, nel disciplinare “ufficiale”, potranno essere implementate.

Nello specifico vengono individuate come prioritarie alcune aree di lavoro:

- **Ecocompatibilità:** il focus è sull'impatto dei beni e servizi acquistati, valorizzando così gli acquisti provenienti dagli altri settori della Legge, gli acquisti di prodotti ecologici, l'adozione di tecnologie volte al risparmio energetico, la realizzazione della raccolta differenziata, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- **Trasparenza:** l'attenzione è sulle informazioni aziendali, ossia sul fatto che nel sito internet siano presenti riferimenti alle proprie competenze professionali, alla propria responsabilità sociale e al mondo dell'ES provinciale;
- **Buona occupazione:** vengono valorizzate esperienze quali inserimento al lavoro di soggetti svantaggiati, l'introduzione di strumenti quali il “Family audit”, il welfare aziendale, il part time o l'attivazione di percorsi volti a promuovere l'accesso al mondo del lavoro dei giovani;
- **Partecipazione:** si incentiva la formazione degli occupati sulle tematiche dell'ES, come primo passo di una maggior consapevolezza del contesto economico in cui si opera;
- **Equità e solidarietà:** si promuovono le collaborazioni tra AES, anche non dello stesso settore, volte a creare momenti di incontro e di scambio di informazione tra gli AES stessi.

L'ATTIBUZIONE DELLA QUALIFICA DI AES

La funzione del presente disciplinare è di individuare gli AES che potranno usufruire dei benefici previsti dalla Legge. L'attribuzione della qualifica di AES avverrà tramite il soddisfacimento delle declinazioni obbligatorie e il raggiungimento di un punteggio minimo su quelle facoltative.

Il disciplinare è strutturato su 5 macro-aree¹, al cui interno sono state individuati 9 macroambiti, suddivisi poi in ulteriori 25 declinazioni. Di queste 4 sono obbligatorie e 22 facoltative. **Per le declinazioni facoltative il punteggio complessivo minimo da raggiungere è 4.**

Di seguito l'elenco delle declinazioni:

¹Per i significati di macro-aree, declinazioni e altro vedasi il documento “Principi generali dei disciplinari sperimentali dell'economia solidale trentina” (versione gennaio 2016)

Disciplinare settore “Software libero”

